Anno VIII (Abbonamento postale) Giovedì 13 novembre 1884 (Abbonamento postale) N. 272

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno anno L. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La Sbarbareide continua!

Lo dicemmo l'altro jeri; Pietro Sbarbaro aspira alla triste fama d'un Pietro Aretino. Ed i Giornali della metropoli d'Italia *gentilmente si prestano* (stile dei cartelloni) a metterlo in voga. Persino il telegrafo ha cura di trasmettere alle Provincie i più minuti episodj della *Sbarbareide!*

Bene, bene, bene! E poi si ripeterà il lamento che gl'Italiani sono indifferenti alla vita politica ed alle cose serie, quando la Stampa, che più affetta d'essere autorevole e seria, contribuisce ad alimentare il pettegolezzo adulando all'insana curiosità del Pubblico?

Ecco; la *Tribuna*, la *Rassegna*, la *Stampa*, il *Popolo Romano*, ed altri diarii di Roma, si occupano anche oggi di Pietro Sbarbaro, e delle sue lettere amichevoli o minatorie, e delle risposte di insigni uomini che avrebbero diritto al rispetto della Nazione!

É troppo; ed è ora di finirla. Anche se *mattoide*, non deve essere lecito a Sbarbaro dare più a lungo così triste spettacolo!

Il *Popolo Romano*, attaccato in ogni numero dalle *Forche caudine*, ha emesso una pubblica accusa, citando fatti. L'ex-cattedrante di Parma, secondo quel Giornale, avrebbe tentato *ricatti* persino a danno dei Ministri della Corona. Ieri la *Rassegna* dava alla luce una specie di lettera minatoria di Sbarbaro all'on. Depretis. Si diedero i particolari di un telegramma che lo Sbarbaro ebbe l'audacia inaudita di presentare all'Ufficio di Roma, perchè fosse trasmesso a Monza al Re d'Italia!

Dunque, ripetiamo, questo è troppo; ed ogni ulteriore tolleranza della Magistratura, tante volte svillaneggiata dalle *Forche caudine*, sarebbe colpevole. Per articoli parecchi delle *Forche*, secondo la lettera ed il senso della Legge sulla Stampa, il Procuratore del Re avrebbe potuto agire d'ufficio. Non lo ha fatto sinora ad evitare scandali; ma lo scandalo continua, e conviene che cessi, e al più presto.

Vedete? Le intemperanze letterarie di Pietro Sbarbaro hanno persino risuscitata l'idea di modificare e completare gli articoli della Legge sulla Stampa; e aggiungesi che l'on. Depretis, contro cui gli avversarii del Ministero sclamerebbero subito voler lui *stringere i freni*, sia contrario ad ogni mutamento. E pur noi, come dicemmo a lungo altre volte, non crediamo molto alla convenienza o necessità, e nemmeno all'efficacia di mutamenti restrittivi. Difatti nessuna restrizione legislativa varrebbe ad infrenare l'immoderatezza di scrivacchianti senza coscienza, mentre scrittori che amano il proprio buon nome, anche se trascinati a polemizzare per nobile disdegno o per giusto risentimento, non trasmodano mai, trovando nell'arte stessa un estetico freno e natural ritegno. Ma converrebbe che i Magistrati, cui pel loro ufficio spetta la tutela della Legge, lealmente e senza vani riguardi al proprio dovere adempissero, e sempre; converrebbe che anche i calunniati dai libellisti non si allarmassero tanto per le noje, e men paventassero lo scandalo d'un regolare giudiziario procedimento. E ciò, poichè pur troppo non è ancora possibile sperare che rifugga il Pubblico da que' libelli!

E tornando allo Sbarbaro ed alle *Forche caudine*, i colpiti da lui ormai sono tanti, che se soltanto taluni fra loro imitato avessero l'esempio del Senatore Pierantoni, Sbarbaro ne avrebbe abbastanza, anzi già sarebbe camerata di Francesco Coccapieller alle *Carceri nuove!*

Che se non volevasi nuocere al *mattoide* per rispetto al suo ingegno o alla vasta sua erudizione, meglio sarebbe stato conferirgli decoroso ufficio, nel quale, piuttostochè da una cattedra, avesse potuto ancor rendere fruttuosi l'ingegno e la letteraria coltura. Avete tante regie Biblioteche; ebbene, in una di esse, con congruo stipendio, collocate lo Sbarbaro. Già gli uomini intelligenti ed onesti non direbbero mai che ciò faceste per paura del Cerbero, bensì vi loderebbero per un provvedimento prudente e, possiam dirlo, pietoso.

Ma che continui la *Sbarbareide*, non è più tollerabile; almeno non deve continuare come special oggetto ai commenti della Stampa autorevole e seria della metropoli del Regno.

I beni dell'Asse Ecclesiastico.

Nell'anno corrente, dal gennaio a tutto ottobre, si è ricavata dalla vendita dei beni pervenuti al Demanio dell'Asse Ecclesiastico, la somma di l. 1,714,867 22.

Da quando si è cominciata la vendita dei beni furono introitate dallo Stato l. 581,636,704 53; che furono impiegate molto male.

IL BESTIAME BOVINO
in Italia.

Era sentito il bisogno d'un volume contenente le principali indicazioni sulle varie razze di bestiame bovino italiane ed estere, con le indicazioni sullo stato attuale dell'allevamento fra noi, e con suggerimenti allo scopo di migliorarle.

A questa lacuna lamentata oggi vien compensato, colla pubblicazione dei professori Magri e Poli edita dalla tipografia Eredi Botta di Torino ora di Giovanni Brunerj.

Con riserva di parlarne in merito in altro periodico tecnico, sento fin d'ora di dover raccomandare questa bellissima e ottima pubblicazione che è redatta dal principio alla fine con stile facile, piano, si dà essere specialmente destinata a passare per mano di allevatori pratici, per quanto poco profondi nello studio zootecnico.

Il suo mite costo — lire 5 la copia — è, si può dire, sproporzionato alla mole del volume di oltre 300 pagine con 37 tavole contenenti i disegni delle principali razze estere ed italiane oltre la tabella dell'esteriore conformazione, quella della dentizione e quelle sui stemmi o scudi per il giudizio sull'attitudine lattifera.

Scopo dei bravi autori si è quello di ingenerare nella massa del paese che anche noi abbiamo razze bovine rispettabili, e che le dobbiamo gelosamente tenere nel debito conto perchè necessarie ed utili se non si vogliono depravare le migliori, annientare le decadute e sprovvedere il paese di tanto aiuto e di tanta ricchezza.

Gli autori partono dal concetto che in Italia si abbiano dei bovini del tipo italico o bue primitivo italiano ed il bue delle steppe importazione dall'Ungheria e Podolia.

La razza friulana (così detta nostrana) vogliono gli autori riguardata quale derivazione dal bue primitivo italiano. Essi ci danno la descrizione rimarcando l'altezza che può giungere fino a m. 1.70, e raro sì ma talvolta fino a m. 1.80, corporatura snella, testa piuttosto grossa con corna lunghe ed assendenti, occhi ed orecchie piccini, accerchiati da una lista nera, labbra sottili, costato mancante della voluta rotondità ed anzi depresso dietro le spalle, ventre poco voluminoso, membra lunghe, gracili, manto rossiccio o formentino.

Seguono gli autori nella descrizione informando che questa razza è pur chiamata *bue cavallo*, dà individui tanto maschi che femmine, robusti resistenti al lavoro, ed atti a sopportare lunghi e penosi viaggi: fornisce poi una carne abbastanza buona, saporita, ma piuttosta dura.

Una varietà di questa razza è quella con statura meno vantaggiosa, manto grigio chiaro, muso e naso grigio oscuro, corna sottile. Essa trovasi a mezzogiorno di Pordenone e di S. Vito al Tagliamento.

In genere tanto l'una che l'altra abitano la pianura friulana e sono distinguibili facilmente della montanina detta anche Carniella, di colore rossastro conforme o pezzato di bianco oppure nera pezzato o no di bianco, piccola, di forme abbastanza belle e che dà buon prodotto in latte. Trovasi quest'ultima talvolta mescolata colla razza montanina slava, più piccola ancora della carniella e che ha le corna brevi, spesso caprine, di una forza e resistenza relativamente grandi.

Sono stato fedele nel riprodurre le descrizioni degli autori i quali incorsero poi una esatezza nel periodo seguente: *per migliorare la razza vera friulana si è tentato l'incrocio col toro Carollese e Friburghese.* Che sia stato proposto lo Charoleise in friuli sì, dal cav. Nobili a me precisamente varii anni fa, ma che sia stato esperimentato ed introdotto no. Inesattezza del resto giustificata essendo il laroro dei Poli e Magri scritto prima della publicazione fatta della Deputazione Provinciale di Udine, nella quale è reso dettagliato conto d'ogni provvedimento adottato in provincia nostra pel miglioramento del bestiame bovino, pubblicazione che se eventualmente i professori egregi non conoscono sarà mia cura fargliela tenere.

Essi quindi si esprimono « Può « darsi che tali tentativi siano co- « ronati dall'esito che si desidera, « ma ne dubitiamo, perchè primie- « ramente è necessario che gli alle- « vatori pensino di aumentare la « massa dei foraggi di cui tuttora « scarseggiano, e si studino di pro- « digare ai loro animali migliori e « più attente cure igieniche e zoo- « teniche; quali la buona scelta delle « fattrici, accurato governo della mano « stalle aereate e pulite. Pare assi- « curato per altro che i prodotti di « incrocio non si adattino troppo al « lavoro come gli altri ottenuti colla « selezione; questi ultimi ingrassano « anche con più facilità.

Rendo giustizia agli autori che le loro argomentazioni non sono decisive, sono un *può darsi, ne dubitiamo*, *fare* e di reciso non c'è che l'ultimo. asserto « quest'ultimi (i nostrani selezionati) s'ingrassano con più facilià.»

Poichè trovo di dovere far conoscere agli allevatori friulani un volume che gradirei veder fra mani di molti allevatori perchè lodevolissimo, specialmente nella parte dedicata all'allevamento, igiene ecc. non posso tacere che qui pure inesattezze non mancano. Queste derivano forse dalla premessa che si riguarda ad importazione dello Charoleise, importazione non avvenuta. L'incrocio si è fatto fra nostrani e friburgo (di questo anche con prodotti della varietà Simmenthal) animali discendenti da un stesso tipo il jurassico, per cui si confanno gli uni agli altri. Sempre graditi i consigli agli allevatori, ma non possiamo smentire i fatti i quali provano essere anche gli incrociati buoni lavoratori e gli incrociati, più che i selezionati nostrani ingrassabili con molta facilità.

E qui termina il mio cenno redatto per le colonne di un giornale politico e locale, cenno che tende a raccomandare una buona pubblicazione se pur non perfetta.

Romano.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: Cassano, prefetto di Salerno, fu collocato a disposizione del ministero dell'interno; Giura, prefetto di Foggia, fu nominato prefetto di Salerno; Giorgetti, prefetto di Caserta, fu dispensata dal servizio.

NOTIZIE ESTERE

Francia. La Camera discusse il progetto pell'alcoolizzazione dei vini. Furono respinte due proposte, accettate anche dal Governo, la prima di mettere un'imposta di 20 franchi per ettolitro sugli alcoolo a quindici gradi anzichè a dodici come proponeva la commissione; la seconda di imporre una tassa unica di 25 franchi sugli alcoolo a 12 gradi.

Germania. Nei ballottaggi, trionfarono quasi dovunque i socialisti, Ciò desta impressione, specialmente a Monaco, dove i socialisti ebbero cinquemila voti di maggioranza sui clericali.

Russia. A Mosca fu scoperta una galleria minata sotto il Kremlino. Si crede che la sua costruzione ammonti sino all'epoca dell'incoronazione.

Olanda. Alla seconda Camera, le forze dei liberali e degli antiliberali sono quasi eguali.

Il principe Tommaso agli arresti.

Leggiamo nel *Caffaro* di Genova:

L'assenza del Duca di Genova e della principessa Isabella dalle feste per la premiazione e per la chiusura dell'Esposizione, diede luogo a commenti svariatissimi. A questo proposito corre una voce, che non so quale fondamento di verità abbia, e che vi riferisco per debito di cronista, con tutte le riserve.

Si dice dunque che il Duca di Genova si trovi da qualche tempo nel suo castello di Agliè, agli arresti di rigore per ordine del Re, il quale avrebbe voluto così dimostrare la sua disapprovazione per la condotta affatto ritirata e privata tenuta dal principe Tommaso in occasione della recente epidemia alla Spezia.

Vi ripeto, è una voce che corre con molta insistenza: a Torino non si parla d'altro.

---

63 **APPENDICE**

ROMANZI DI CORTE

XIII.
Una storia di dolore.

(seguito).

« E non pertanto qualche cosa ne sapevo anch'io.

« Il dolce amore penetra attraverso le mura più grosse e pesanti — quando anche si chiudano porte e finestre...

« Tutte le volte che il conte di Helmberg veniva in casa nostra, spiavo indarno nel secreto del cuore se facevasi udire quel palpito misterioso e dolce di cui letto aveva qualcosa pur ne' libri antichi dal padre mio concedutimi... Indarno! Turbavasi, ben è vero, l'animo mio; se non chè, era turbamento di arcana paura, che non sapevo spiegare a me stessa.

« I vecchi amici di casa, quasi dimenticati da noi prima d'allora, tornarono a farci visita e si congratulavano con me per la invidiata mia sorte; sì che finii per credermi una fanciulla ingrata e senza cuore e quasi quasi venni in odio a me stessa.

« Helmberg affrettava il giorno degli sponsali con ansia febbrile; e mio padre vedeva in ciò una conferma del suo verace amore e la miglior garanzia per la nostra felicità.

« A me sembrava che ci fosse in giuoco invece una certa bizzarra caparbietà giovanile; che il mio futuro sposo amasse creare delle difficoltà là dove non esistevano punto, per venirmi poi davanti con un sorriso di trionfo, come se lui solo vinte le avesse e per amor mio...

« Poche settimane dopo che ci eravamo promessi, entrai nel palazzo di Helmberg quale sposa di tuo padre...

Qui la baronessa si tacque.

Pareva che volesse, a questo punto, con tale pausa, respinger lungi da sè i ricordi che le si affollavano alla mente; che si fosse quasi pentita di aver promesso al figlio una fedele e completa narrazione.

Belli non potevano essere stati certamente i tempi delle sue prime nozze; chè Ulrico la vide impallidire, sentì la di lei mano, che teneva sempre fra le sue, tremare leggermente.

« — Il primo anno che vissi col padre tuo già cominciarono le prove... e ben dolorose. A momenti ero, si può dire, sopraffatta dalle sue gentilezze. Non desiderio, non capriccio che lasciassi appena intravedere, e tosto venìa soddisfatto da lui, bizzarramente, con una profusione di zelo eccessivo... Ma capitava l'ora triste; anche un menomo desiderio, per quanto innocente, vedevo respinto; ed erano parole acri, ingiuste, dure, brutali...

« Forse, talvolta, aveva egli come il presentimento che l'obbedienza passiva, la devozione che gli dedicavo, non fossero l'ultima parola del mio vergine cuore...

« E si scatenò su di me violento l'uragano della passione: mi curvai, mi rannicchiai — ma non potevo resistere. Davanti a quell'uomo selvaggio, che nessuna carezza d'amore poteva domare ne' giorni di brutale rabbia, il debole fuoco del mio cuore si spense; giganteggiava più sempre in me quel senso arcano di paura che mi dominava nei primi giorni... Foss'egli placido e benigno, o tempestoso ed iracondo — più non mi sentivo attratta verso di lui...

« E cupo ei si faceva ognora più — cupo e strano. Mai non lo udii scherzare, mai non lo vidi sorridere... Oh, egli era ben altro da quando mi giurava eterno affetto, da quando al padre mio prometteva che tutto sè stesso, che la sua esistenza intera avrebbe sacrificato per rendermi felice.

« E cupo si rimase egli anche dopo la tua nascita. Provavo angoscie mortali per le tue deboli ossa, quando egli toglievati brutalmente dalla cuna... Mi ricordo sempre d'un giorno — eri ancora poppante — ch'egli ti prese e ti portò con sè, a cavallo, alla caccia, per colli boscosi, attraverso frastagliati terreni — finchè stanco ed annoiato di sentirti piangere, non ti riportò a casa... Poi mesi e mesi passavano, senza ch'egli menomamente di te si ricordasse; finchè un nonnulla una parola, un giuocattolo non riaccendeva quel selvaggio suo furore d'amor paterno...

« Camminavi appena da solo, che egli volle addestrarti agli esercizii cavallereschi, nei quali era maestro. Non avevi tre anni ancora, che mi fosti un bel dì portato a casa tutto pesto e sanguinoso... Eri caduto dal cavallo, che egli voleva insegnarti a montare e guidare, ed appena sei anni quando fuggir dovevi l'ira di lui che t'inseguiva armato di fioretto perchè non brandivi com'egli t'insegnava la spada per te appositamente comperata...

« Per Dio! finchè si trattava di me sola, tacqui, sempre timida, silente, davanti a quegl'impeti di selvaggio furore. Ma poichè ben due volte tu stesso — il mio figlio, la mia creatura, il mio unico amore — fosti in pericolo, mi ribellai.

« Mi ribellai — e gli dissi parole non mai prima d'allora uscite dalle mie labbra, che non mai forse aveva egli sino allora udite: parole di rampogna, di dolore, d'ira.

«Mi guardò con occhio torvo, sinistro.

« Pareva che, da quel giorno, egli temesse di me; chè, sebbene spesso coi servi si scagliasse col medesimo furore, noi due trattava meno aspramente.

« Frattanto, divenne sempre più, taciturno e strano. Giornate intiere cavalcava egli tutto solo; di rado rivolgeva l'occhio su di me; evitava l'altrui sguardo, come se ne soffrisse. Te poi fissava con tale espressione che pareva durar fatica a sovvenirsi essere tu suo figlio; e tu sempre fuggivi da lui per rifugiarti nel mio grembo. (continua.)

Il cholera a Parigi.

Parigi, 11. La città s' è rimessa in calma. Continua però la fuga dei forestieri e dei vecchi.

In causa dell' aumento degli ammalati colerosi, i due ospedali Bichat e Martiniers a Montrouge furono evacuati in parte e destinati ad uso di Lazzaretti. Gli ospedali militari di Vincennes, Val-de-Graces, Gros Gaillon e Saint Martin ricevettero l' ordine di accogliere i soldati colpiti dal cholera, che sono circa una sessantina.

Il morbo essendo scoppiato con qualche intensità nell' Ospizio dei vecchi di Breteuil, l' ufficio d' igiene fece partire immediatamente i ricoverati sani.

Le direzioni ospitaliere vietarono da oggi l' ingresso negli ospedali civili e militari a tutti i parenti degli ammalati.

Il ministro della guerra, per aver maggior numero di letti disponibili, ordinò di inviare in congedo straordinario la maggior quantità di soldati convalescenti di malattie ordinarie, che siano in grado di sopportare le fatiche del viaggio.

A mezzogiorno d'oggi nei lazzaretti si constavano 242 ammalati; i posti mancano, perciò si preparano nuovi lazzaretti.

L' indignazione del pubblico è generale contro il modo barbaro col quale si effettua il trasporto dei colerosi in una città come Parigi; il numero delle vetture è assolutamente insufficiente, perchè tutti si rifiutano a tale servizio.

Le disinfezioni nelle case si praticano su vasta scala; però gli agenti di forza pubblica disimpegnano tale servizio così brutalmente e senza riguardi, che più volte furono chiamati i gendarmi per sedare tumulti nei diversi quartieri.

Il ministro dell' interno vietò tutte le feste pubbliche che dovevano aver luogo domenica e tutti i banchi già costrutti per l' occasione furono distrutti. Vi furono in causa di ciò dimostrazioni di protesta sui *boulevards* Montmartre e Glichy.

Parigi, 12. Dalla mezzanotte del 10 a quella dell' 11: 107 decessi di cholera in città e negli ospedali. Attualmente giacciono negli ospedali 271 colerosi.

Oggi dalla mezzanotte fino a mezzodì 28 decessi: 9 in città e 19 negli ospedali.

Parigi, 12. Le informazioni della prefettura della Senna dalla mezzanotte alle sei pomeridiane recano: 43 decessi, 17 in città e 26 negli ospedagli.

A Londra.

Alcuni viaggiatori assicurano che a Londra si conta un' ottantina di casi di cholera al giorno.

Da Great Porton fu spedita al ministro dell' interno inglese signor Nilliani Harcourt, una cassa contenente un bambino morto. Un bel regalo!...

Lesa Slavia.

Davanti al Tribunale di Gorizia è cominciato un processo che interessa grandemente quella popolazione.

Siedono al banco degli accusati Antonio Fitz, del fu Antonio, goriziano d'anni 26, celibe, negoziante, già punito per contravvenzione contro le pubbliche istituzioni; e Macuz Antonio del vivente Mattia, detto Maier, goriziano, d'anni 28, celibe, vetturale, già punito più volte per varie contravvenzioni: accusati di essersi, verso la fine del mese di giugno o sul principio di luglio p. p. concertati fra di loro all'oggetto di arruolare parecchi individui i quali, durante la pubblica festa della benedizione della bandiera della Società slovena di lettura e di mutuo soccorso, che doveva avere luogo a Gorizia addì 6 luglio 1884, avessero unitamente ad esso Macuz, a provocare gli sloveni colle grida *Evviva Gorizia italiana, merda agli Sloveni!* e tosto che questi ultimi se ne fossero risentiti dare dei pugni e far nascere delle zuffe, — di essersi quindi vicendevolmente istigati ad intraprendere delle azioni maliziose, colle quali veniva esposta a pericolo l'altrui vita, salute o sicurezza corporale, senza che però avessero conseguito il loro intento a motivo della sospensione della suaccennata festa avvenuta per disposizione del Comitato promotore — essendosi con ciò resi contabili di attentata seduzione al crimine di pubblica violenza a termini dei §§ 9, 87 C. P. punibile a mente del § 88 C. P.

Nacquero vari incidenti durante la prima e seconda seduta. Folla grandissima assiste al dibattimento. La sentenza verrà pronunciata forse oggi.

Cronaca nera.

Rivoltoso ucciso.

Sassari, 10. Stamane un contadino dopo essersi rifiutato di pagare il dazio, venne a colluttazione con una guardia daziaria, la quale dovette esplodere un colpo di revolver, uccidendo disgraziatamente l' avversario.

Un cuoco derubato.

Bologna, 10. Iersera un cuoco venne aggredito sullo stradale Vigoroso nel comune di Budico da tre sconosciuti e derubato di 55 lire.

È morto a Trieste il signor Antonio Fantini, uno dei fondatori della Società operaia, della quale fu per 12 anni cassiere.

La Società operaia, volendo rendere solenni onoranze al defunto, domandò all'i. r. Direzione di Polizia il permesso di assistere ai funerali con la propria bandiera, ma il permesso le venne rifiutato.

I funerali avranno luogo domani alle ore 3 pom.

La pesca delle arringhe sulla costa di Yarmonth (Inghilterra) è quest' anno enorme. L' altro giorno ne furono pescate 20000 quintali, che furono vendute per lire sterline 55,000 — italiane lire 1,375,000!

CRONACA PROVINCIALE

Gli avversari del Sindaco, *Chions, 11 novembre.* Qual' è il movente della guerra accanita o sleale che da anni ed anni si muove al Sindaco di Chions? Perchè si tenta con arti invereconde, con vili raggiri di offuscarne il nome, rispettabile omai per la lunga, intemerata e laboriosa carriera nei pubblici uffizi?

Farse per la dolce speranza di confondere nello strepito delle armi i fantasmi della coscienza o di seppellire nell' oblio i tristi dispiacenti ricordi del passato? Non lo affermo e non lo nego.

Forse per diversità d' opinioni o politiche o religiose? — E chi siete voi? Dichiaratevi! Avete voi principii, avete convinzioni? E possono avere convincimenti politici quegli uomini che sposano la loro alla causa del prete, che gli prestano il braccio nelle bieche cupidigie, al prete, l' eterno l' implacabile nemico delle patrie istituzioni? E possono avere convincimenti religiosi quegli uomini che non sono nè preti nè frati, ombre vane aggirantesi zoticamente nei peristili dell' ignoranza; quegli uomini che, pur di servire ai loro interessi od a stolte albagie, negherebbero il pane agli indigenti e riconfiggerebbero cento volte alla croce Cristo medesimo?

E non sarebbe egli degno di ammirazione quel Sindaco che solo o quasi solo, forte della sua onestà e del suo diritto, resiste imperterrito alle mene prepotenti di gretti camorristi? E tali voi apparite: camorristi! Non politica o religione che coonestino in qualche guisa le basse gelosie, le vindici ire. Raggiungere e tener in mano le redini del potere per ispadroneggiarla secondo le bizzarrie del capriccio, per emergere, messi boriosamente a festa, sugli antichi compagni vestiti ancora di cenci o alla casalinga; per imporsi con aria da conquistatore ai più nobili e grandi; ecco i generosi, i magnanimi sentimenti che vi tumultuano nei piccoli ed invidi cervelli. Questa, se pure in fondo in fondo non facesse capolino qualche pensiero più cupo più tetro, questa la cagione delle ostilità: abbattere il Sindaco semplicemente perchè Sindaco, pronti domani ad inviperire, qualora sedesse al medesimo posto, o contro l' Assessore Rampini, o contro l' illustre avvocato Giovanni Biasoni.

Sembrerebbero per avventura gratuite asserzioni le mie?... Ebbene, smentiscimi, se ti dà l' animo, o spavaldo corrispondente dell' *Adriatico*, com'io farò delle tue parole; mi smentiscano i tuoi reverendi o padri o fratelli. Ma allora rispondete sulle vostre animose contrarietà a tutto quanto in Consiglio proponga e discuta il Sindaco, con nessuna reverenza alle leggi, alla giustizia, alla moralità; ma allora rispondete sugli ordini del giorno preparati, e non discussi, molto prima e troppo a l'amichevole tra i vapori inebbrianti del vino, tra i sorrisi melensi e sdolcinati di... pudibonde verginelle. Rispondete sui vostri convegni tanto frequenti, sulle vostre incessanti e gesuitiche querele colle Autorità Superiori, sulle plateali e talora perfide insolenze contro il Sindaco.

Ah, smentitemi, smentitemi se lo potete; ma allora appigliatevi all' unico mezzo che vi resta: incenerite i verbali delle vostre clamorose adunanze e deh, le fiamme non divampino almeno in un notturno ferale incendio che porti lo sgomento ed il terrore nel santuario delle famiglie!

P. B.

Lavori pubblici. Il Consiglio superiore dei lavori pubblici, approvò il progetto per rialzo ed ingrosso dell' argine sinistro del Meduna in Comune di San Giorgio della Richinvelda (Udine).

Gravicsimo fatto.

A Pagnacco, giorni fa, in casa del signor Pecile Giuseppe, alla presenza di parecchi villeggianti, fra cui i nipoti del signor Leonardo Rizzani, il capitano Oddo, la signorina Fanna ed altri, si passò ad uno scherzo — ben lontani tutti quanti dal pensare che commettevasi un *sacrilegio*, una *incredibile enormezza* ecc. ecc., come ebbe a dire il *Cittadino Italiano* pochi dì appresso. Fu *battezzato* un cane da caccia; *battezzato* per modo di dire, cioè gli si gettò sulla testa dell'acqua, tenendolo fermo e leggendo un credo di circostanza, come:

— Ad alzare la gamba e pisciar su per i muri...

— *Abronuntio* — rispondeva il *padrino*, il figlio del signor Fanna.

Il cappellano, in chiesa, nella predica, disse di questa *nefanda scena*, scagliandosi contro i *signori*. In chiesa, c' erano le signore Rizzani che avevano assistito — spettatrici allegre — al battesimo. Si figurino i lettori come restassero!

Nella sera, si ebbe una scena alla osteria, dove il cappellano s' era recato, e dalla quale dovette scappare più che di fretta, perchè apostrofato da uno dei nipoti del Rizzani.

—

Questo come premessa, per venire al *fatto gravissimo* accaduto ierl' altro di sera, verso le otto.

In casa Pecile, per festeggiare San Martino s' era raccolta una comitiva di circa 18 persone, in una sala a pianterreno, per mangiarvi gli *uccelletti e la polenta*, com' è uso tradizionale nel nostro Friuli. Tra gli invitati notiamo il capitano Oddo, il capitano Lanfranchi del nono fanteria, i nipoti del Rizzani ed il Rizzani Leonardo stesso, la figlia del signor Antonio Fanna, la moglie del signor Deotti Giuseppe, il signor Napoleone Anderloni, ecc.

S' erano appena messi a tavola, che un colpo di fucile fu sparato dal di fuori, dall'orto, su cui mette una porta della sala, chiusa in quel momento dalla portiera soltanto. Le lastre furono spezzate, ed i frantumi dei vetri piovevano sulla tavola, nei piatti, nella polentina...

Per un moto istintivo, si alzarono tutti; quando rintuona un altro sparo.

Gli uomini si slanciarono fuori per cercare il malfattore; ma si! era già scomparso!

Il signor Domenico Tuzzi — oste *Al Caffaro* esce sulla via, gridando:

— Avanti! vigliacchi! fatevi avanti!

Ma, naturalmente, il vile od i vili erano già fuggiti.

Nessun ferito, per fortuna; ma sembra quasi impossibile che non ce ne sieno stati, perchè la sala è piuttosto piccola, ed il fucile era carico a pallettoni.

Fu steso rapporto all'Autorità; e fin da ieri cominciarono le investigazioni per eruire i colpevoli.

Si crede — e con fondamento, a quanto pare — che l'attentato criminoso sia in relazione col battesimo del cane. Ecco perchè vi abbiamo accennato più sopra.

La *cena* per quella sera fu lasciata.

Dei pallettoni ci si dice che se ne sieno trovati infissi alle pareti della sala.

CRONACA CITTADINA

Ai nostri Soci di Città *facciamo sapere che l' esattore dell' Amministrazione recherà loro a questi giorni la bolletta a saldo dell' ultimo trimestre 1884.*

Preghiamo eziandio i nostri Soci di Provincia a saldare i loro conti a tutto l' anno, secondo la preghiera già loro diretta per circolare.

Ricorriamo alla loro cortesia e benevolenza, poichè gravi e quotidiane sono le spese, e ulteriori ritardi imbarazzerebbero la nostra Amministrazione.

Dall'illustre Conte Freschi riceviamo la seguente:

All'egregio Direttore della
Patria del Friuli.

Sono lieto di annunziarle che oltre le due prime *Casse cooperative di prestiti e risparmi* (Sistema Raiffeisen) costituite alcuni mesi fa a Fagnigola e Pravisdomini, in atti del Notaio Micheloni di Pasian (Pordenone); tre altre se ne sono recentemente costituite, a San Lorenzo d'Arzene, a San Giovanni di Casarsa, ed a Casarsa della Delizia, per l'opera zelante e filantropica del signor Francesco De Töth e del Notaio dott. Carlo Marzona di Valvasone, il quale, al pari del Micheloni, presta gratuitamente i suoi servigi a questa democratica istituzione.

Ramusello, 12 novembre.

Gh. Freschi.

Accademia di Udine. L' Accademia si raccoglierà venerdì 14

---

15 2ª APPENDICE

RICORDI POPOLARI

DALL' ANNO 1820 AL 1866

intorno agli operai di Udine e Provincia e ad altri distinti cittadini Friulani, per Antonio Picco.

—

Di molti fra gli antichi capi-mastri, nello stesso tempo che li vediamo nella storia fra i più distinti progettanti, possiamo contare una infinità di opere di gran pregio eseguite di propria mano; circostanza che notiamo in primo fra i pittori, scultori, modellatori, cesellatori, intagliatori, poi fra i capi-mastri muratori, scalpellini, ed anche stipettai, intarsiatori, come per esempio il Pagliari, che scolpì quella leggiadra statua della Giustizia, che campeggia sulla colonna verso nord-ovest di piazza Vittorio Emanuele; il Giovanni da Udine, che eresse la torre dell' Orologio nell' istessa piazza, ed altre opere di pittura e architettura, in Udine e provincia, come in Roma, Firenze, Venezia ed altri luoghi; il capo-mastro Nicolò Lionello, autore della Loggia Municipale, vero gioiello architettonico, il Bartolomeo delle Cisterne, che compì la grande torre del nostro Duomo, la Cattedrale in stile gotico eseguita da Federico da Varmo, Tonino, Pietro e Paolo da Verona, la statua della Vergine con bambino che tiene in mano l' antico castello all' angolo nord del nostro palazzo comunale di mastro Pietro il buono, la bella Chiesa di S. Giorgio Maggiore di Udine eseguita dal capo-mastro architetto Massari, gli stupendi intagli in legno che stanno sotto i mausolei nel coro del nostro Duomo, eseguiti da mastro Matteo Calderone e Francesco Picchi, udinese; il Pilacorte che ci lasciò tante belle opere di scultura ornamentale, come la magnifica porta della Chiesa di S. Marco in Pordenone e quelle della Chiesa del Crocefisso; il grandioso ponte a due arcate sul Natisone in Cividale costruito da Jacopo da Bissone, la facciata del Duomo di Gemona costruita nel 1290 da mastro Giovanni, la porta laterale della chiesa parrocchiale di Tricesimo, stupendo lavoro di scultura ornamentale eseguito da Bernardino da Bissone nel 1500; la Cappella Manin eretta verso la metà del secolo passato, le cui ricche sculture sono eseguite dal Toretti maestro del Canova, come molte altre nella nostra Cattedrale e nella Cappella della principesca villa dei nobili patrizi veneti fratelli Manin in Passariano.

Nè tralascieremo lo stipettaio intagliatore Deganutti di Cividale che appartiene al secolo passato; egli eseguì una infinità di lavori d' intaglio assai pregevoli; alcune di queste sue opere trovansi nella nostra Cattedrale e nella sagrestia del nostro Cimitero, nel Duomo di Cividale, in Gorizia, nell' Istria, in Trieste, ed altri luoghi: la maniera con cui questo artista costruiva la parte architettonica delle sue opere, per precisione e solidità ammirabili, può servire di scuola a qualunque moderno, benchè di stile barocco anche la maniera di intagliare l' ornamento. E qui ci fermiamo, perchè molto ci vorrebbe a ricordare i tanti grandi maestri dell' arte che ci precedettero, e che le presenti generazioni a grande fatica cercano di imitare.

Se in primo di questi ricordi abbiamo parlato della semplicità dei costumi degli operai di sessanta o quarant' anni fa, ai tempi in cui vivevano i sopraccennati grandi maestri, i costumi erano ancor più severi e semplici; essi vivevano per l' arte, per lo studio, col quale pervenivano alla perfezione, titolo bastante onde essere stimato e provveduto di commissioni. Essi si raccoglievano nelle loro officine a meditare e lavorare, nè aveano occasione come oggidì di inceppare ad ogni piè sospinto in tante distrazioni, con cui la moderna società li educa, facendo loro perdere un tempo prezioso per lo studio ed il lavoro, la salute ed il danaro. Con tutto ciò, vi è ancora la buona volontà ed il genio negli artisti ed operai italiani, unitamente ad una energia e sobrietà che nei lavoratori delle altre nazioni non esiste, e noi li vediamo figurare bene e con plauso degli stranieri tanto nelle esposizioni nazionali che mondiali, come li troviamo a far concorrenza, col loro lavoro, quasi in tutte le parti del mondo, ciò che non esisteva all' epoca della dominazione straniera nelle nostre contrade.

E qui accenneremo ad alcuni capimastri, i quali seppero col loro ingegno cattivarsi la stima dei loro concittadini.

Giovanni Battista Degani di Talmassons, capo-mastro muratore e modellatore in stucchi, uomo pratico del disegno, che aveva appreso dal Michele Zuliani, eseguì molte fabbriche per privati e Chiese, costruì altari in stucco, il soffitto a rosoni della Chiesa del nostro Cimitero; e la Chiesa dei Padri Cappuccini; eseguì decorazioni nella villa Antonini in Saciletto; instancabile, lavorava in comune coi suoi dipendenti, come si costumava da tutti i capi-mastri di quei tempi, onesto fino allo scrupolo più volte volle modificare le ricompense che a lui sembrava di non meritare. Era un vero stampo degli antichi.

D' Aronco Pietro di Gemona, distinto capo-mastro modellatore in stucchi, eseguì una quantità di belle opere, degne dei migliori maestri. Fra queste possiamo citare la Chiesa di S. Rocco in Gemona, decorazioni di palazzi, e delle statue, due delle quali ammiransi nella chiesa parrocchiale di Buja: conoscitore dell' architettura, egli eseguì varii progetti di sua invenzione e da lui appresero l'arte molti alunni, fra i quali Elia, suo figlio, di cui possiamo contare le recenti decorazioni del palazzo Muzzatti, posto sul viale della nostra stazione ferroviaria, nonchè il Girolamo D'Aronco, suo nipote, autore di varii progetti, di Chiese e luoghi pubblici e privati, da lui eseguiti, compreso il teatro di Conegliano, eseguito sul progetto dell'ingegnere Andrea Scala, e quello di Gemona progettato da lui.

Di Gemona è pure il Leonardo Gentilini, esperto capo mastro muratore che presiedette alla costruzione della facciata del Tempio delle Grazie di Udine, progettata dal Presani, e ad una quantità di opere private e pubbliche in Germania e nella Provincia nostra.

Dreussi Valentino di Udine, capo mastro muratore, conoscitore del disegno, ora, si può dire, il nestore dei capi mastri perchè ha già oltrepassato gli 80 anni, eseguì le opere di riduzione al nostro Teatro Sociale, sotto la direzione dell'architetto Andrea Scala, e varii lavori nei palazzi delle principali famiglie della nostra città; sono una quantità di capi mastri, alunni suoi, che oggidì tengono lavori privati e di appalto.

Altro esperto capo mastro era il fu Ginseppe Bisutti di Udine, che eseguì varie fabbriche di importanza; e il Giuseppe Salvadori di Udine, molto pratico per le costruzioni in muratura dei fornelli servibili per filande, seccatoi per i bozzoli, stuffe non che per congegni da togliere il fumo ai camini, infine per esecuzioni di opere architettoniche.

Nè tralascieremo il nostro bravo Monaco: benchè vecchio, robusto com' è egli, tuttodì lavora come un giovine: uomo assai esperto, pratico del disegno, abbiamo veduto nel ristauro della nostra Loggia comunale essere affidate a lui dallo Scala le opere più difficili in muratura, nonchè la rimozione e collocazione di varie colonne e dei dettagli scolpiti in pietra; e qui racconteremo un fatto che ridonda a suo onore.

Quando si eseguì la chiavica che da via Rialto passa sotto la casa Martina e conduce le acque piovane nella chiavica di via Venezia, questo lavoro fu assunto dal signor Leone Luzzato; il progetto era, se non erriamo, dell'ingegnere Antonio Lavagnolo, e fu affidato al nostro Monaco per la direzione delle opere e per la costruzione delle armature: egli, coll' assenso dell' ingegnere e con lui d' accordo, eseguì un apposito modello: il lavoro andava bene, era opera ardita e lunga, responsabile dei danni era l' impresa. Quando l' agente dell' imprenditore un giorno rimproverà il Monaco perchè si dilungava, il capo mastro, irritato che quello scrivano ignorante s' impacciasse ne' suoi affari, lasciò la direzione del lavoro: a lui fu sostituito altro capo mastro che volle fare dei cambiamenti; allora la casa cominciò a crollare e gli abitanti scapparono: fu di nuovo chiamato il Monaco che riparò al male fatto, compì il lavoro senza il minimo danno dell' imprenditore Luzzato, che lo ricompensò, aumentandogli fino ad opera finita la paga. (*continua*)

corrente alle ore 8 pom. in seduta pubblica col seguente ordine del giorno:

I. Inaugurazione del nuovo triennio accademico.

II. Come si debba regolare il *franco*, vale a dire la prevalenza degli argini di un fiume, per prevenire il trabocco di future piene, ingrossate dalla soppressione d'ampii bacini d'espansione. — Memoria del socio onorario prof. comm. Gustavo Bucchia.

L'ingegnere municipale dott. Pupatti cominciò ieri gli assaggi alle sorgenti del Torre secondo le indicazioni della Relazione degli Idraulici Senatore prof. Bucchia e prof. comm. Turazza. Continueranno oggi e ne' prossimi giorni.

Il generale Costa-Righini è a Udine per ispezionare gli uffici amministrativi militari.

Il Ledra. Secondo una corrispondenza da Udine all'*Italia* di Milano, si penserebbe di trovare una impresa privata che assumesse l'esercizio del Ledra o che comperasse uno dei canali principali, per esempio quella di Giavons.

La coltivazione del frumento.

Riferendosi alla circolare diramata il 3 ottobre ultimo scorso, sulla coltivazione del frumento, l'on. Grimaldi ne ha inviata un'altra ai Comizi agrari del Regno per annunciare ad essi che fu aperto un concorso a premi, fra gli agricoltori che abbiano attuati i più utili miglioramenti in quella coltivazione.

Una Commissione nominata dai Comizi dovrà decidere se il concorso debba estendersi a tutti gli agricoltori del circondario, od a quelle zone solamente ove la coltivazione del frumento ha maggiore importanza.

Dalla medesima Commissione si dovrà dare notizia al governo sulla produzione del frumento nel circondario del rispettivo Comizio, e dichiarare se preferiranno, come premio, le medaglie o il denaro.

I premi che il governo mette a disposizione dei Comizi, consistono in una medaglia d'oro e in una d'argento, oppure in L. 400 per ogni Comizio.

I premi si conferiranno nel mese di luglio.

Il Bollettino Statistico mensile del Comune di Udine, pel mese di settembre p. p. contiene i seguenti dati:

Nati vivi legittimi 91, 48 maschi e 43 femmine; illegittimi 21 dei quali 4 riconosciuti. Nati morti nessuno, aborti 1.

I matrimoni furono 22.

I morti nel mese furono 68, 37 maschi e 31 femmine.

Emigrarono 65 individui; 29 dei quali in altro comune della Provincia; 36 in altra provincia del Regno.

Immigrarono 82 individui, 42 dei quali da altro comune della Provincia, 40 da altra provincia del Regno.

Gli animali introdotti nel pubblico macello furono: 111 buoi, 81 vacche, 1 civetto, 108 vitelli vivi, 355 morti; 8 castrati; 180 pecore. Il peso complessivo delle carni macellate fu di chilog. 62303.

Furono constatate num. 102 contravvenzioni ai regolamenti municipali, e tutte furono definite con componimento.

La massima temperatura nel mese fu di 26.8 il giorno 19; la temperatura minima fu di 11.0 il giorno 10.

Di passaggio. Per la nostra stazione e diretto a Venezia, passava ieri un figlio del principe russo Gortciakoff.

Benvenuto! Giungeva stamane il dott. Vittorio Sartogo, medico militare destinato al quarantesimo, nostro concittadino, e che fu, mandatovi dal Governo, a Napoli mentre più vi infieriva il morbo cholorico.

Per uccisione fu arrestato a Milano l'operaio meccanico Dominutti Antonio d'anni 21, udinese. Egli è incolpato di essere stato il principale colpevole dell'uccisione dello spazzaturaio Passoni e del ferimento di altri due spazzini, nella rissa sul Corso Loreto, della quale parlava un telegramma pubblicato nel nostro giornale di martedì.

Il Dominutti è di via Castellana ed è nipote, per parte della moglie, del nostro *Patriarca*, custode delle pompe nel palazzo municipale.

Due spari. Si udirono ieri due colpi d'arma da fuoco nella casa numero 13 in Via Cavour, che dà pur sulla via Nicolò Lionello e precisamente sopra la bottega da parrucchiere dei fratelli Marcotti. I due colpi partirono inavvertitamente mentre si puliva un fucile.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, *10 novembre.*

(Rivista settimanale).

Vini. In questa ottava decorsa andò a maggiormente consolidarsi la buona situazione dei nostri vini.

I prezzi non subirono variazioni da quelli da noi ultimamente dati, quantunque la tendenza a rialzare sia incoraggiata dalle attive ricerche, dalla buona situazione dei nostri vino in quest'anno ed in fine dai rialzi nei vini meridionali pur sempre accentuati.

Vi è chi prevede ancora fra non molto tempo nuovi e sensibili rialzi; ci si domanda anzi su questo proposito la nostra opinione. Noi condividiamo piuttosto la previsione rialzista che la ribassista, inquantochè fino ad ora (e riteniamo anche in avvenire) è sostenuta assai validamente dall'alto prezzo dei vini nazionali e dal fatto che pur nelle altre regioni fu scarso il raccolto e quei vini sono richiesti dall'estero con qualche attività.

Udine, *13 novembre.*

Mercato granario. Fino ad ora che scriviamo, questo mercato si presenta abbastanza attivo d'affari quasi tutti in granone nuovo.

Altri articoli pure con correnti affari.

È fornito di cereali.

Ecco i prezzi che si leggono sulla tabella per ettolitro prima di porre in macchina il giornale:

Frum. comune nuovo	l.	14.—	a	15.—
Granoturco com. vec.	»	—.—	a	—.—
detto com. nuovo	»	8.80	a	10.70
detto cinquantino nuo.	»	7.—	a	8.50
detto giallone nuovo	»	11.50	a	11.90
Lupini	»	6.05	a	6.25
Segale	»	—.—	a	10.50
Fagiuoli di pianura	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	5.—	a	6.20
Orzo in pelo	»	—.—	a	—.—
Castagne al quint.	»	10.—	a	13.—

Mercato del pollame. Discretamente fornito a prezzi invariati e sostenuti.

Mercato delle uova. Vendute in rialzo 9000 a l. 97 il 1000.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Una assoluzione.

Ieri fu pronunciata sentenza di assoluzione dal nostro Tribunale in una causa grave per le conseguenze che ha portato.

Certo Faidutti di Mortegliano mesi addietro riportò una ferita all'occhio sinistro che gli cagionò la perdita della facoltà visiva.

Come autore del ferimento venne accusato il signor Borsetta, membro della Giunta e f.f. di sindaco in quel comune.

Il danneggiato si costituì parte civile facendosi rappresentare dall'egregio avvocato Billia: l'imputato era difeso dall'egregio avvocato Baschiera.

Il dibattimento durò due giorni, e per combattere la perizia medica stata fatta con molta diligenza durante l'istruttoria dai dottori Mander e Rinaldi, la difesa chiamò il nostro medico municipale cav. dott. Marzuttini, il quale elogiò i colleghi, ma non accettò in tutti i punti il loro elaborato parere, concludendo invece che vi era uguale probabilità per ritenere che la ferita fosse accidentale, piuttostochè inferta da mano nemica, dacchè il Faidutti, ubbriaco cadde a terra per ben due volte.

A dir vero, gli argomenti scientifici da lui esposti con chiarezza e con molta efficacia, riuscirono a paralizzare il giudizio precedente che era in senso favorevole all'accusa.

Si istruì la causa amplamente; tanto il P. M., quanto la Parte civile rimasero dubbiosi sulla responsabilità del giudicabile e nella loro lealtà si sono rimessi a ciò che avrebbe concluso il Tribunale.

L'avv. Baschiera parlò nello intendimento di far svanire ogni ombra che potesse offendere il suo difeso; chiese che fosse dichiarato assolto e così fu pronunciato dal Tribunale.

— Oggi si sono aperte le nostre Assisie, con un processo per infanticidio. Domani i particolari.

Istruzione privata.

Il maestro Tommasi ha riaperto la scuola privata delle classi elementari e presta l'opera sua anche per quei fanciulli che, frequentando le scuole pubbliche, avessero bisogno d'assistenza in qualche materia.

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 5835.

Municipio di Udine

Avviso d'asta

per l'appalto pelle forniture e delle opere di manutenzione delle strade e spazii comunali a supesficie inghiaiata pel quinquennio del 1885 e 1889.

1. L'incanto sarà tenuto in quest'ufficio sotto la Presidenza del Sinduco, o di chi ne farà le veci alle ore 11 antim. del 1 dicembre 1884 ad estinzione di candela vergine;

2. La gara sarà aperta separatamente per ognuno dei lotti che sono descritti nell'infrascritta Tabella in ribasso percentuale sui prezzi unitari indicati nel progetto approvato dal Consiglio Comunale nel 15 settembre 1875;

3. Gli aspiranti dovranno provare l'idoneità loro all'esecuzione dei lavori e istituire per ognuno dei lotti cui intendono applicare, i depositi indicati nella Tabella suddetta;

4. Gli atti del progetto e le condizioni di appalto sono ispezionabili presso l'ufficio Municipale Sez IV.

5. L'offerta in ribasso del prezzo di aggiudicazione, non inferiore al ventesimo potrà essere fatta fino alle ore 12 m. del 20 dic. 1884;

6. Le spese tutte per l'asta e contratto sono a carico dei deliberatarii.

Descrizione dei lotti

Lotto I. Strade e spazii interni della Città: Strada esterna di circonvallazione e di accesso alla stazione ferroviaria. Depositi a garanzia dell'offerta L. 1600, e il deposito a garanzia delle spese L. 280; Lotto 2.o Strade e spazi nel territorio esterno ad occidente della Città L. 1000, e per il deposito a garanzia delle spese L. 240; Lotto 3.o Strade e spazi nel territorio esterno ad oriente della Città L. 1000, e per il deposito a garanzia delle spese L. 240.

N. B. I Depositi a garanzia dell'offerta si fanno anche in valori pubblici dello Stato, e i Depositi a garanzia delle spese in valuta effettiva.

Avvertenze Generali

Il dettaglio d'ogni Lotto è nel Capitolato.

Le forniture e le opere devono eseguirsi nei luoghi, e nel tempo che di volta in volta saranno indicati in iscritto dall'ingegnere municipale.

I crediti dell'impresa saranno liquidati in ogni semestre e pagati nel mese successivo.

Per norma degli aspiranti, ma senza impegno pel Comune si avverte che le forniture annue importeranno circa L 5000 pel 1 Lotto; quelle pel 2 circa L. 3000; quelle pel 3 circa L. 3600.

Dalla Residenza Municipale

li 17 novembre 1884.

Il Sindaco

L. DE PUPPI.

N. 1658. I.

Municipio di Venzone

Avviso di concorso

Resasi vacante questa condotta medica per ispontanea rinuncia del titolare si apre il concorso a tutto novembre corr. 1884 coll'annuo stipendio di L. 2200 gravato della Ricchezza Mobile.

L'eletto dovrà prestare cura gratuita a tutti gli abitanti del Comune (ab. 3787) il quale è composto delle frazioni:

I. Portis che dista dal capoluogo chil. 1.80.

II. Piani di Portis che dista » 4.85.

III. Pioveno » 1.00.

ed a cui si accede con passo a barca.

IV. Case sparse la di cui massima lontananza dal capoluogo è di chilometri 6.

Il servizio è diretto da analogo capitolo ostensibile in Segreteria nelle ore d'ufficio.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopra indicato i documenti che seguono:

1. Fede di nascita.
2. Fedine penali di data recente.
3. Certificato di buona condotta rilasciato dal Sindaco del Comune in cui ospirante ha tenuto dimora nell'ultimo triennio.
4. Certificato di sana e robusta costituzione fisica.
5. Diploma in medicina, chirurgia e ostetricia.
6. Certificato legale di aver esercitato la professione medica-chirurgica in altri comuni del Regno.
7. Stato di famiglia.
8. Ogni altro documento di merito e di idoneità del concorrente.

Dal Palazzo Municipale

Venzone, 3 Novembre 1884.

Il Sindaco

Dott. P. Stringari.

N. 526.

Comune di Camino di Codroipo.

A tutto 30 novembre p. v. resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico di questo Comune verso l'annuo stipendio di annue L. 2000 con l'obbligo della gratuita assistenza a tutti gli abitanti del Comune che conta una popolazione di 1551 anime.

L'eletto durerà in carica 3 anni a partire dal giorno della comunicazione della nomina e dovrà avere la residenza nel capoluogo del Comune.

Le istanze d'aspiro, regolarmente documentate, saranno prodotte entro il termine surriferito al protocollo di questo Municipio.

Camino di Codroipo, li 31 ottobre 1884

Il Sindaco

F. Cozzi.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Terroristi.

Gumbinnen, 12. A Saratoff la polizia arrestò i terroristi pericolosi. Elpotievsky, Zakharoff e Ceonoff nonostante l'accanita resistenza di essi opposta colle armi in pugno.

Il primo si crede sia uno dei complici del suicida Selaboff.

Incendio.

Vienna, 12 Un incendio ha distrutto a Troppan 47 case del villaggio di Langen.

Cinque persone rimasero gravemente ferite.

Si ignora la causa dell'incendio.

Parigi, 12. Ieri si praticarono in Monceau-les-Mines 39 perquisizioni domiciliari e si sequestrarono documenti relativi ad una società secreta.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile*

Orario della ferrovia

Vedi quarta pagina.

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala, 14 — ROMA, Via di Pietra, 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26.** **Le inserzioni**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE
DELLA LOTTERIA DI TORINO

Approvata con Decreto 26 febbraio 1884.

6002 PREMI PEL TOTALE DI UN MILIONE DI LIRE

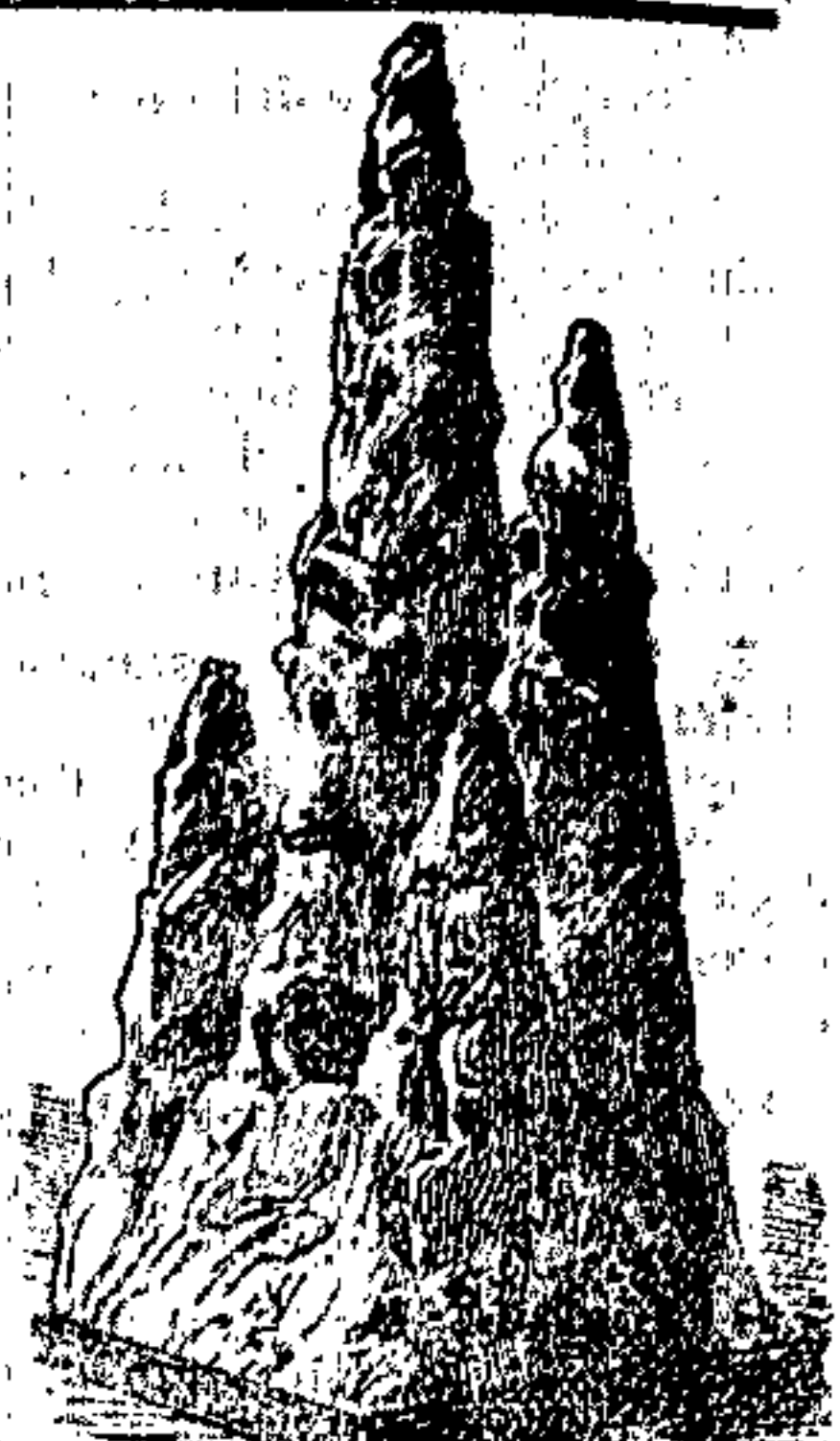
I cinque Premi principali compongono una montagna d'oro del peso di Chilogrammi **174,548** d'eguale titolo del marengo, alta circa metri **1,25** divisibile in cinque parti, equivalenti ad ognuno dei cinque premi, cioè:

Un premio, Chilog. 95,208 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Trecentomila**

Un Premio, Chilogrammi 31,736 di Oro fino; o a richiesta del vincitore, senza alcuna deduzione, Lire **Centomila**

Tre Premi ognuno dei quali Chilogrammi 15,868 di oro fino; o a richiesta del vincitore, senza deduzione, per ognuno Lire **Cinquantamila**

Inoltre **Tre Premi** *ognuno del valore di lire* 20,000 — *lire* 60,000
Tre Premi » » » 10,000 — » 30,000
Sei Premi » » » 5,000 — » 30,000

Inoltre **Nove Premi** *ognuno del valore di lire* 3,000 — *lire* 27,000
Quindici Premi » » » 2,000 — » 30,000
Trenta Premi » » » 1,000 — » 30,000

Montagna d'oro puro del peso di Chilog. 174,578 e del valore di lire 550,000.

Più altri premi pel valore complessivo di Lire DUECENTOQUARANTATREMILA

Totale 6002 premi ufficiali pel valore di Lire

UN MILIONE

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

Ai vincitori che desiderano di avere in cambio delle masse d'oro il valore in danaro, è assicurata la corrispondenza effettiva: Per il primo premio di Lire it. **300,000** — Per il secondo premio di Lire it. **100,000** — Per il terzo premio di Lire **50,000** — Per il quarto premio di Lire it. **50,000** — Per il quinto premio di Lire it. **50,000.**

Il Presidente del Comitato Esecutivo dell'Esposizione Generale Italiana di Torino
T. VILLA

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE

OGNI BIGLIETTO UNA LIRA

Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi con vaglia postale o lettera raccomandata alla «SEZIONE LOTTERIA» del Comitato dell'Esposizione a Torino, Piazza San Carlo (angolo via Roma) aggiungendo Cent. 50 per l'affrancazione e la raccomandazione di ogni 10 biglietti richiesti.

Il Listino Ufficiale dei premi estratti sarà spedito, mediante il pagamento di Cent. 25 a chi ne farà domanda.

I biglietti della Lotteria di Torino si vendono presso tutti gli uffici postali, Banchi di Lotto, Cambiavalute, Tabaccai, Stazioni Ferroviarie, ecc., del Regno. **Udine, Romano e Baldini, Cambiavalute della B.ca di Udine.**

ESTRAZIONE 31 DICEMBRE 1884

Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

DI

PONSON DU TERRAIL

Ogni dispensa di 8 pag. Centesimi 10 nel Regno.

Ognuno sa quale successo abbia avuto in tutti i paesi il celebre romanzo dell'illustre **Ponson du Terrail** avente per titolo: **I DRAMMI DI PARIGI** che raccoglie e comprende sei lavori, ai quali l'Autore diede i titoli seguenti:

L'eredità misteriosa - Il club dei fanti di cuori - Le gesta di Rocambole
La rivincita di Zecchinetta - I cavalieri del chiaro di luna - Il testamento di Grandisale.

La ricerca veramente eccezionale che il pubblico fece dei detti romanzi, quando furono pubblicati in Italia nella *Biblioteca Romantica Economica*, obbligarono l'Editore a farne ripetute ristampe.

La fama dell'egregio romanziere **Ponson du Terrail** ebbe la sua conferma in questi lavori, nei quali la potenza del suo ingegno e la sua straordinaria immaginazione rifulgono in modo maraviglioso.

Per dare agli accennati lavori il posto distinto che loro è dovuto e soddisfare nel tempo stesso un desiderio più volte espresso dai lettori, l'Editore Edoardo Sonzogno ne intraprenderà una edizione illustrata da bellissimi disegni, che verrà pubblicata a dispense di 8 pagine in-4 grande cadauna, su carta di lusso. L'intera Serie dei **DRAMMI DI PARIGI** consterà di circa 156 dispense.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE PRIME 50 DISPENSE:

Franco di porto in tutto il Regno	L. 4 50
Alessandria, Goletta, Susa, Tunisi, Tripoli	» 5 50
Unione postale d'Europa e America del Nord	» 7 —
America del Sud, Asia, Africa	» 9 50
Australia, Chili, Bolivia, Panama, Paraguay	» 12 —

Una dispensa separata, nel Regno, Cent. **10.**

Tutti gli Abbonati riceveranno *gratis* le copertine dei romanzi mano mano che ne verrà compiuta la pubblicazione.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Ed. Edoardo Sonzogno, Milano, *Via Pasquirolo, 14.*

Laboratorio tipografico-librario

Via Daniele Manin (ex S. Bortolomeo)
N. 1 — **UDINE** — N.

100 BIGLIETTI DA VISITA

STAMPATI
CON APPOSITA MACCHINA CELERE

lire **1.25** - lire **1.00** - lire **1.50**

cartoncini finissimi a scelta.

Sino alla composizione di quattro righe nessun aumento di prezzo.
Si spedisce franco per posta a chi invia l'importo antecipato.

Via Daniele Manin (ex S. Bortolomeo)
N. 1 — **UDINE** — N. 1.

ALBERGO
ALLA
CITTÀ DI TRIESTE
DI
FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorghi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrica, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile — prezzi di tutta convenienza.

SI REGALANO

1000 LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei *Fratelli* ZEMPT la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, nè brucia i capelli, ha il pregio di colorire in gradazioni diverse e ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, talchè le richieste superano ogni aspettativa. *Sola ed unica vendita della vera Tintura* presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, profumieri chimici **5 Galleria Principe di Napoli, NAPOLI. Prezzo n provincia L. 6.**

Deposito in **Udine** presso la drogheria **Fr. Minisini** in fondo Mercatovecchio.

Udine - Petrozzi parr. Piazza V. E.

Ferrara, L. Borzani parr. del Teatro in Via Giovecca 6 - Rovigo Tullio Minelli — Padova A. Bedon Via S. Lorenzo — Venezia, Longega, Campo S. Salvatore — Pordenone Polese Antonio farm. Piazza Centrale — Udine Minisini Francesco Mercatovecchio — Badia Antonio Cazzolo farmacista, Via Salata — Modena Leandro Franchini Via Emilia — Parma Ghinelli Giampo Lodovico Ronchi — Piacenza Ercole Pulzone farmacista, Via al Duomo 5 — Lodi Giuseppe Mandelli 21, Corso Porta D'Adda — Milano Pietro Gianotti 2, Via S. Margherita — Crema Rinoldi Luigi Via Ombruino 9 — Bergamo Pietro Vanoli, Contrada di Prato 48 — Brescia Toni Giuseppe, Corso del Teatro Grande — Verona Galli Francesco parrucchiere, Via Nuova, Castellani Emporio Via Dogana Ponte Navi — Mantova G. Rigatelli farm. 6, Corso Vittorio Emanuele, Fr.co dalla Chiara — Carpi Gaetano Tomeazzi — Lucca G. Lencioni e Comp. Via S. Girolamo — Pisa Buoncristiano Lungo, L'arno Peggioso — Livorno V. Berlincioni 32, Via S. Francesco — Pistoia Via degli Orefici 1354 — Firenze Torello Bernini 2, Via Rondinelli — Ravenna V. Montanari farm. — Urbino G. Meisi Via Guccinetti 13 — Ancona Domenico Barilari, Piazza Roma, Cesare Cristaldini — Ascoli Prospero Polimanti, Piazza Montanara — Chieti Camillo Sciulli, Via dello Zingaro 33 — S. Severo Luigi Del Vecchio — Foggia Gaetano Salerni, Via Corpi 102 — Bari G. Tabernacolo, Via S. Sparano da Bari 18 — Ostuni Andrea Zanzarello 9 Via Spirito Santo — Brindisi Benigno Cellie farm., Antonio Pedio profumiere, Strada Ameno 24 — Lecce Franco Massari Corso V.E. — Roma G. Giardinieri 424 Corso, E. Mantegazza 12 Via Cesarini — Torino G. Mainardi 16, Via Barbarow — Aquila Ceroni e Lomardi, Corso Vittorio Emanuele 80 — Urbania Massimo Achilli 100 Corso — Pavullo Pucci Ferdinando farm. — Cividale Giulio Podrecca — Treviso De Paulis Benvenuto ai Noli 526 — Bassano Andrea Camin 184 Via Nuova.

LUMI A BENZINA

QUALITÀ PRIMITIVA

Marca BIANCHI E.

Non si confonda con tant'altre qualità di brevissima durata: (prezzi ridotti)

IN OTTONE **L. 2**, IN NIKEL **L. 2,50.**

Presso il negozio di chincaglierie di **Nicolò Zarattini**, in Via Bartolini, Udine.

Orario della ferrovia

partenze		arrivi
da Udine		*a Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.8 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIAMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso il negozio di chincaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolini, **Udine.**

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »